

JULIA DONALDSON AXEL SCHEFFLER

IL GRUFFALÒ



EMME EDIZIONI





Un giorno un topino allegro e gioioso andò a passeggiare nel bosco frondoso. La volpe lo vide: «*Che buon bocconcino!*» pensò, osservando il bel topolino.

– *Ciao topo, lo sai, la foresta è insidiosa... dàì, vieni da me che ti offro qualcosa!* –

– Sei molto gentile, ma dico di no: mi vedo per cena con il Gruffalò –.



La volpe gli chiese: – *E chi sarà mai?* –
– *Ma come, davvero tu non lo sai?*



Ha zanne tremende,



e denti da mostro di bava bagnati –.



artigli affilati,



– E dove lo incontri? –

– Accanto alla roccia dall'acqua lisciata...

...E a cena divora volpe impanata! –

– Volpe impanata? Ehm... ho da fare! –
E la volpe sparì senza farsi pregare.



– Che volpe sciocca, pensate un po':
crede che esista il Gruffalò! –



Avanti andò il topo e incontrò la civetta,
che scese dall'albero senza gran fretta.
Luccello pensò: «*Ma che dolce spuntino!*»
e senza indugiare si fece vicino.

– *Ciao topo, di' un po', stasera sei solo?*

Ti va una cenetta... da prendere al volo? –

– Sei molto ospitale, ma sono impegnato:
dal Gruffalò a cena son
stato invitato –.



Luccello gli chiese: – *E chi sarà mai?* –
– Ma come, davvero tu non lo sai?



Ha ginocchia nodose



e terribili unghione



e un bitorzolo verde in cima al nasone –.



– E dove lo incontri? –

– Qui in riva al fiume...

Ah... e mangia civette con tutte le piume! –

– Con tutte le piume? – tremò la civetta,
e... vuuum! volò via come una saetta.



– Stolido uccello, e gran credulone!
Il Gruffalò è solo una mia invenzione! –



Avanti andò il topo nel bosco frondoso,
contento, felice, allegro e gioioso.

Un grigio serpente sbucò tra l'erbetta:

«Ma guarda quel topo...» pensò «che cenetta!»

– Ehi, topo, che fai solo nella foresta?

Dài vieni da me, che facciamo una festa! –

– Sei molto gentile, ma dico di no.

Mi incontro per cena con il Gruffalò –.



– Con il Gruffalò? – chiese. – E chi sarà mai? –

– Ma come, davvero tu non lo sai?



Ha occhi arancioni,



la lingua molliccia,



e aculei violacei sulla pelliccia –.



– E dove lo incontri? –

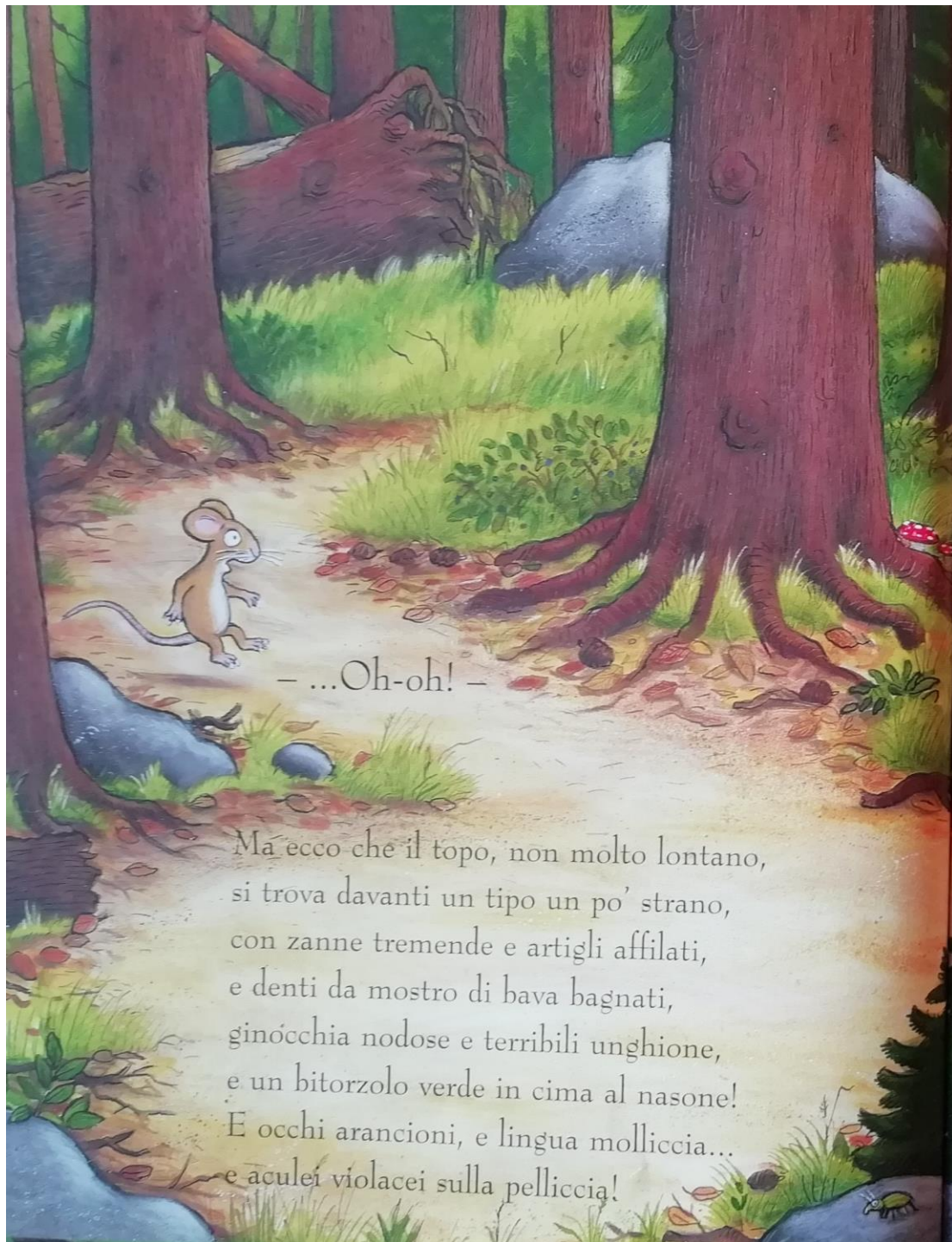
– Qui in riva al laghetto...

Ah! E adora i serpenti cotti al funghetto –.

– Serpenti al funghetto? Per dindirindina! –
E scivolò via tra l'erba fina.



– Che sciocca la biscia! Nemmeno si sogna
che il Gruffalò è solo una bella menzogna... –



– ...Oh-oh! –

Ma ecco che il topo, non molto lontano,
si trova davanti un tipo un po' strano,
con zanne tremende e artigli affilati,
e denti da mostro di bava bagnati,
ginocchia nodose e terribili unghione,
e un bitorzolo verde in cima al nasone!
E occhi arancioni, e lingua molliccia...
e aculei violacei sulla pelliccia!



– Aiuto aiuto, si salvi chi può!
Ma allora esiste il Gruffalò! –

Il mostro esclamò: – *Ehi topo... ho fame!*
Saresti assai buono mangiato col pane –.



– Ti sbagli, mio caro. Io son la creatura
di cui tutti quanti qui hanno paura.
Lo so che non sembra, ma non è una bugia:
appena mi vedono, scappano via!

E se non ci credi, vieni con me –.
– *Okay,* – disse il Gruffalò, ridendo tra sé.



Avanzarono i due nella foresta ombrosa,
finché il Gruffalò disse: – *Ehi, sento qualcosa!* –

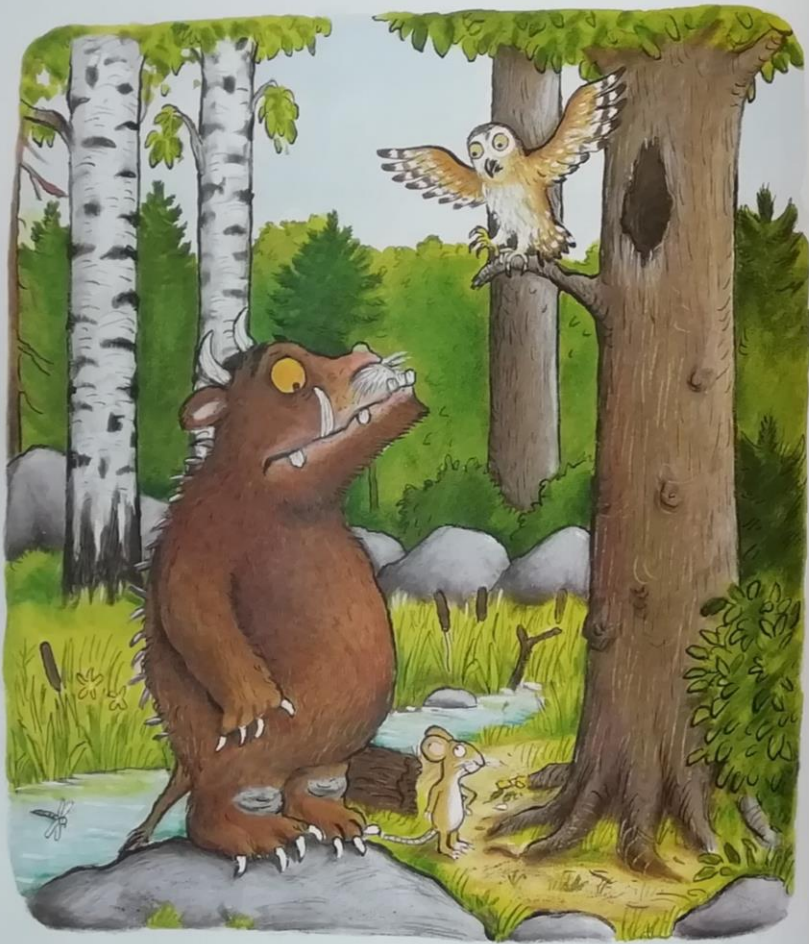


Li vide il serpente e rimase di stucco,
gli sussurrò il topo: – ...E non c'è trucco! –
– *Corbezzoli, è vero!* – esclamò la biscia,
e scivolò via tra l'erba liscia.

Il Gruffalò fece: – *Ma è stupefacente!* –
E il topo rispose: – Non sono uno che mente! –



Camminarono i due, senza gran fretta,
poi il Gruffalò disse: – *Toh, una civetta!* –



L'uccello li vide e rimase di stucco:
ecco lí il Gruffalò, e non c'era trucco!
– Civetta, sei tu! – la salutò il topo.
– *Ciao ciao, caro amico... vediamoci dopo!* –

– *Han tutti paura!* – disse il mostro interdetto.
E il topo rispose: – *Te l'avevo pur detto* –.



Andarono avanti tra l'erba e tra i sassi,
poi il Gruffalò disse: – *Mmmh, sento dei passi* –.

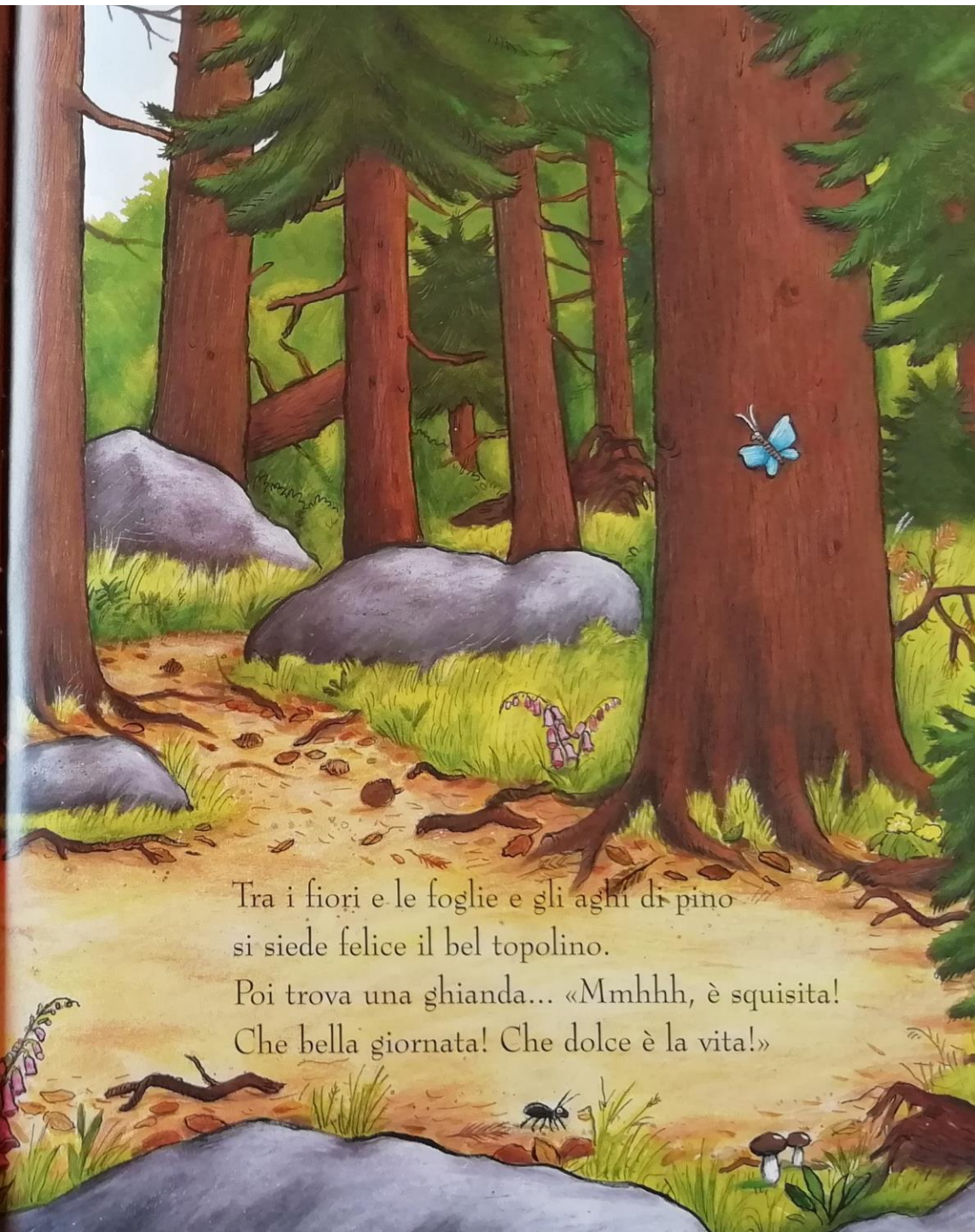
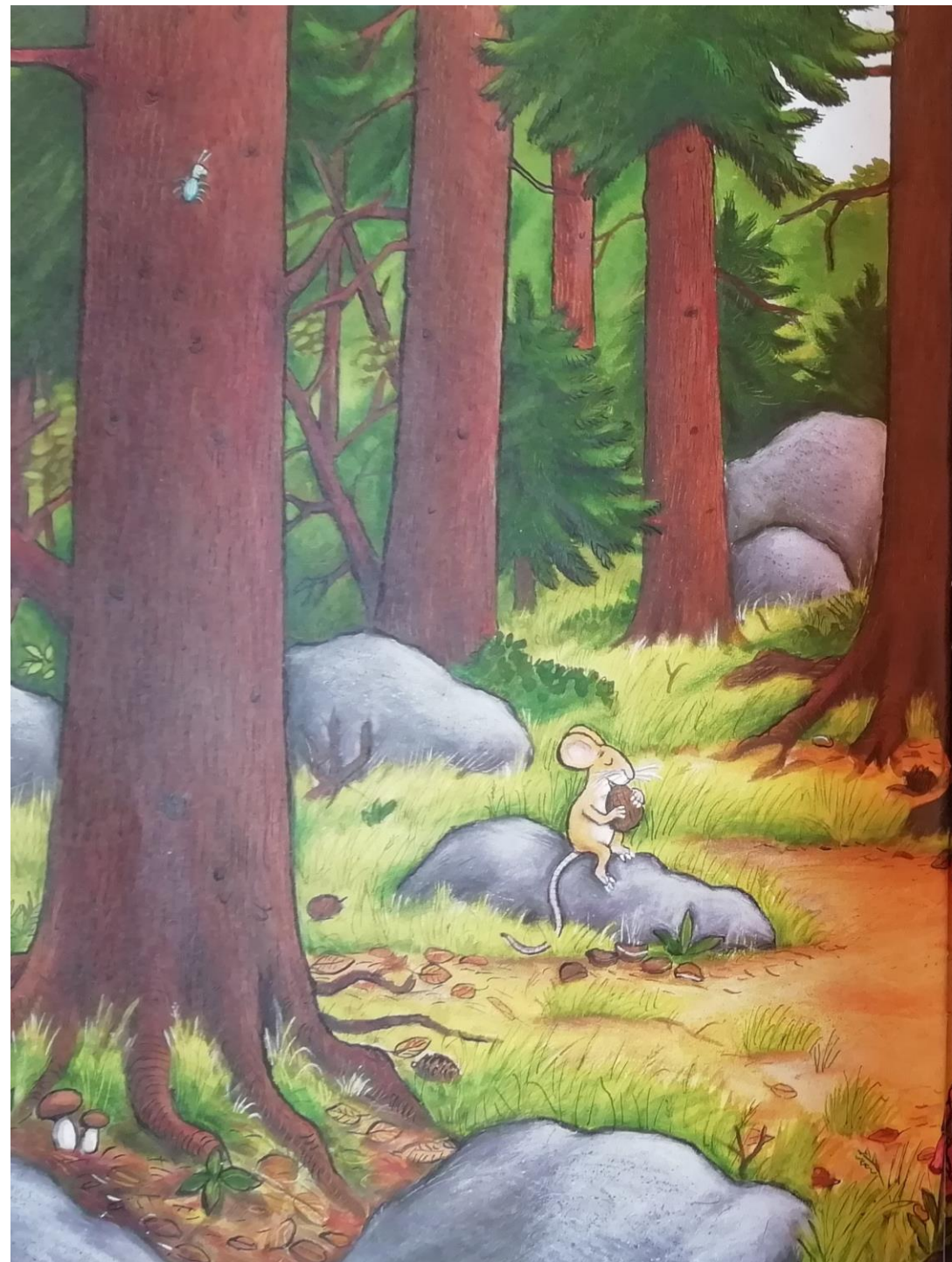


La volpe li vide e rimase di stucco:
un Gruffalò vero, non era un trucco!
– Addio caro topo! – d'un fiato esclamò
e in fondo alla tana se ne scappò.

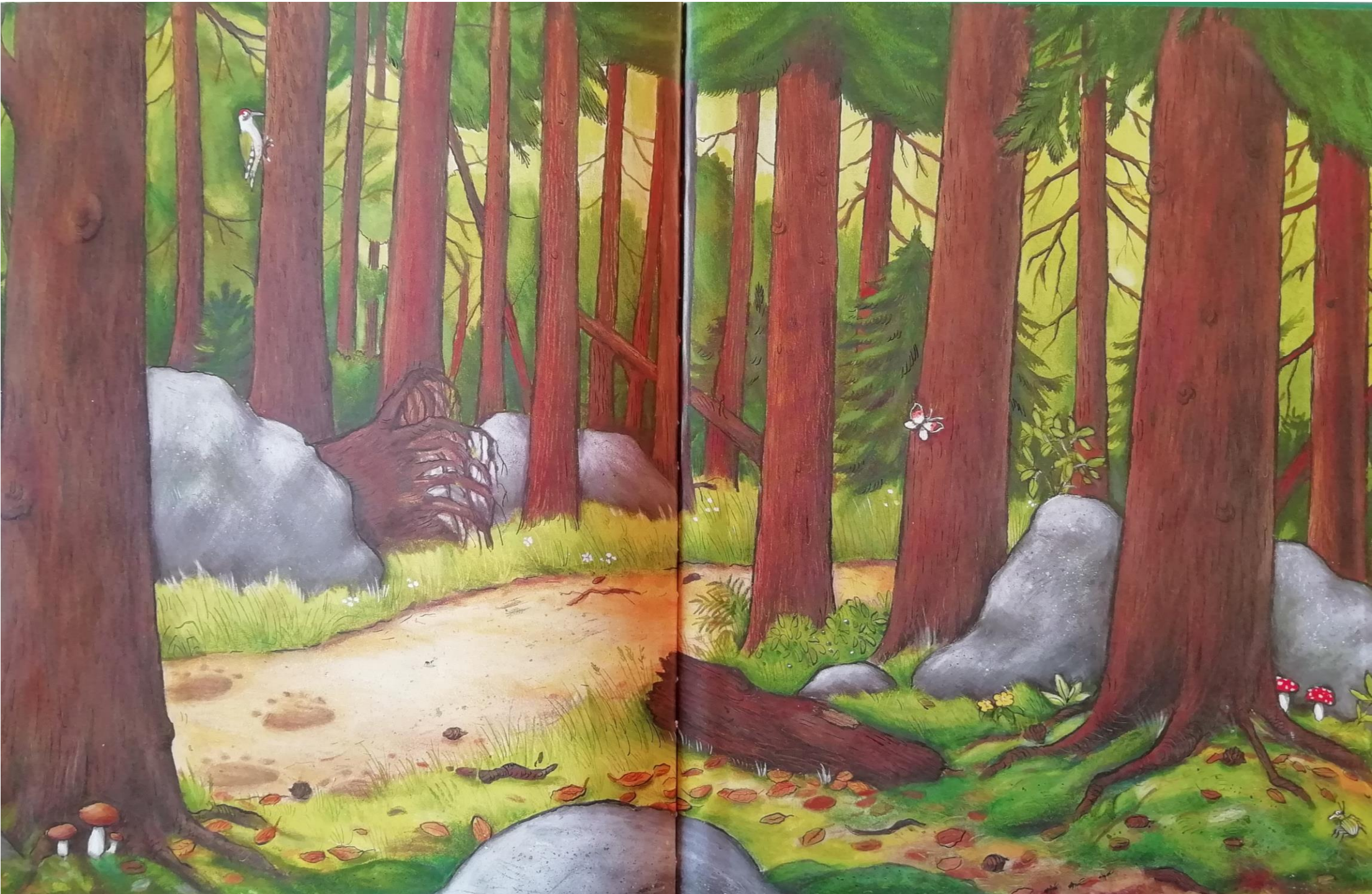
Il topo concluse: – Lo vedi da te!
Qui attorno han tutti paura di me.
Ma ora mi sa che ho una gran fame...
che voglia di Gruffalò col salame! –



– Gruffalò hai detto? Ehm, scusa, ho un impegno... –
E via scappò il mostro, senza ritegno.



Tra i fiori e le foglie e gli aghi di pino
si siede felice il bel topolino.
Poi trova una ghianda... «Mmhhh, è squisita!
Che bella giornata! Che dolce è la vita!»



*Un giorno un topino allegro e gioioso andò a passeggiare nel bosco frondoso.
La volpe lo vide: «Che buon bocconcino!» pensò, osservando il bel topolino.*



Ma la **volpe** è il minore dei problemi di questo scaltro **topolino**.
Dovrà infatti affrontare anche una **civetta**, un **serpente** e...

Aiuto! Oh no! Il Gruffalò!

Un classico moderno



EMME EDIZIONI

ISBN 978-88-6714-634-5



9 788867 146345

€ 13,90